

« sponetevi, e disponete gli altri che sono sotto il gover-
 « no vostro, a far tutti il debito loro, acciocchè vendi-
 « chiamo le ingiurie a Dio fatte, e difendiamo il san-
 « gue dei fratelli nostri, e ci liberiamo tutti dai trava-
 « gli di questo perfido inimico, contro del quale con
 « noi sarà nostro Signore Iddio, che col favore suo ogni
 « difficile impresa ne farà facile e leggiera, e alfine
 « ne darà la vittoria; della quale voi conseguirete ogni
 « frutto, poichè io altro non voglio che l'amor vostro.
 « Vostre saranno le prede, vostri i paesi, perchè da voi
 « saranno eletti quei presidenti che governeranno le
 « provincie, e goderete i frutti di esse, e d'Iddio solo
 « sarà la gloria ». Finito il parlamento del principe, che
 a ciascuno recò gran maraviglia, perchè questi signori
 Turchi non sono soliti di fare alcun parlamento pub-
 blico, Achmet-pascià, e poi Ali-pascià, e così gli altri di
 mano in mano, tutti gli si offrirono pronti in quest' im-
 presa e in ogni altra di spendere il sangue e la vita vo-
 lentieri. E dopo ciascun capo, essendo tornato al suo luogo,
 fece intendere le parole del principe a tutti quelli dell'or-
 dine suo, dimodochè sparso il discorso per tutto l'eser-
 cito, si sentivano in quello da ogni banda grandissime
 voci che in alto gridavano, laudando il principe del-
 l'opera che voleva fare, e ch'egli avesse ben provveduto
 ai bisogni de' suoi soldati lo ringraziavano.

Dopo, il Gran-Signore fece donativo a tutto l'eser-
 cito di mille aspri bianchi per soldato, che tanto sono
 quanto ducati diciassette e mezzo d'oro; il qual dona-
 tivo fu oltre la paga ordinaria. Il giorno detto si di-
 stribuì il danaro ai capi d'ogni ordine di soldati, e i capi
 poi ai soldati fecero la divisione. S'incamminò poi
 l'esercito alla volta di Van, il quale esercito al modo